

Elenco

La Nazione 28 01 2022 Si ammala di Covid ma all'Asl non risulta.....	1
La Nazione 28 01 2022 Seconda dose per 3 liguri su 4.....	2
La Nazione 28 01 2022 Vaccinazione ai privati. L'Asl, modello che funziona.....	3
Il Secolo XIX 28 01 2022 Asl 5 ora vuole appaltare le vaccinazioni ai privati.....	4
Il Secolo XIX 28 01 2022 La storia Sono stati giorni terribili e non hanno neppure chiesto scusa.....	5
Il Secolo XIX 28 01 2022 Liguria, lite sui test Federfarma accusa.....	6
Il Secolo XIX 28 01 2022 Lo zoccolo duro degli over 50 no-vax.....	8

Si ammala di Covid ma all'Asl non risulta Un'odissea per il green pass in scadenza

Una lettrice segnala un altro caso di 'positivo fantasma': il tampone molecolare è stato eseguito solo dopo la negativizzazione

LA SPEZIA

Contrae il Covid 19, ma all'Asl non risulta: uno spezzino con doppia dose, da quasi un mese, è letteralmente incastrato a causa del tardivo tracciamento da parte del servizio sanitario locale e il suo green pass... sta per scadere. Un vero e proprio calvario quello che E. P., una nostra lettrice, ci ha descritto nei minimi dettagli, raccontandoci l'odissea – che sia chiaro non si è ancora conclusa – con cui si è ritrovato a fare i conti un suo familiare. Che l'aumento esponenziale dei contagi a cavallo tra le festività natalizie e l'avvento del nuovo anno abbia generato delle difficoltà nel tracciamento di Asl 5, non è certo una novità, ma questa storia ha davvero dell'incredibile e merita di essere raccontata. Ma andiamo con ordine.

Le disavventure di D. iniziano il 30 dicembre 2021, quando l'esito del tampone antigenico autosomministrato segnala la sua po-



Chi è guarito deve attendere almeno quattro mesi prima di sottoporsi a nuova vaccinazione



sività al Covid-19. Lo stesso giorno il suo medico di base effettua la segnalazione sull'apposito portale, ma nonostante i ripetuti tentativi di contattare l'Asl – attraverso telefonate, mail e Pec indirizzate agli indirizzi ufficiali – non viene richiamato per effettuare il tampone molecolare sino al 7 gennaio. L'appuntamento gli viene fissato

per il giorno seguente, ma l'esito che arriva il giorno successivo non rileva più nel suo organismo tracce di covid. Per l'Asl quindi il giovane non ha mai contratto il covid.

Poco male, se non fosse che il suo green pass è sempre più vicino alla scadenza. Il 10 gennaio il ragazzo, con richiesta sottoscritta dal suo medico curante,

si reca presso un centro di analisi, per eseguire le analisi del sangue con test sierologico, il cui esito testimonia l'infezione da Covid-19. Ma la risposta da parte dell'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica gli arriva soltanto il 24 gennaio ed è una vera doccia fredda. «Attualmente le disposizioni ministeriali e regionali – gli comunica un operatore – non consentono di porre diagnosi da Sars Cov 2 a seguito di positività a test antigenico autosomministrato e/o test sierologico». **L'appuntamento** per la somministrazione della terza dose D. l'aveva prenotato per il 25 gennaio, ma quell'appuntamento l'ha dovuto disdire perché la presenza di anticorpi – avendo effettivamente contratto il covid – era troppo elevata. Immobile, D. non ha idea di come comportarsi: manca il tampone di apertura della pratica quindi l'Asl non lo riconosce come utente guarito dal covid. Quello che è certo è che a causa dei ritardi nel tracciamento o il mancatotracciamento per il momento il giovane spezzino non potrà beneficiare di un green pass aggiornato e questo perché secondo le indicazioni una persona guarita da covid deve attendere almeno 4 mesi prima di sottoporsi a nuova vaccinazione.

Elena Sacchelli

[La copertura della profilassi](#)

Seconda dose per 3 liguri su 4 «La campagna procede spedita»

Il dato del ministero calcolato sul numero di residenti è leggermente inferiore a quello nazionale

In Liguria secondo i dati del ministero della salute ha ricevuto una prima dose o il monodose l'80,42 per cento della popolazione mentre ha ricevuto la seconda dose il 75,22 per cento. Il dato nazionale relativo alla popolazione vaccinata con seconda dose è dell'80,2 per cento. Ieri il presidente Giovanni Toti ha parlato di «campagna vaccinale che continua a procedere spedita: nelle ultime 24 ore sono sta-

te somministrate 15.166 dosi». **A tenere banco** è stata però la polemica sul tracciamento dei contagi. Secondo il capogruppo Pd - Articolo Uno in consiglio regionale, Luca Garibaldi, «la situazione covid in Liguria è nel caos: i positivi sono in aumento in controtendenza rispetto al resto del Paese, il monitoraggio è saltato e i positivi all'autotest circolano per andare in farmacia a fare il tampone di conferma. Il presidente Toti, da Roma, parla solo di modifica delle restrizioni, ed è sordo a qualsiasi proposta». Ieri si è riunita la commissione Sanità del consiglio regionale per discutere sull'andamento della variante Omicron ma



IL TRACCIAMENTO

Le opposizioni in consiglio regionale di nuovo all'attacco «Ci sono migliaia di malati fantasma non conteggiati»

«Toti non si è nemmeno presentato – ha aggiunto Gianni Pastorino di Linea Condivisa – la sanità ligure è senza comando e mal gestita, il tracciamento covid è saltato e l'unica certezza sono i profitti dei privati e delle farmacie. Il rapporto tra la Regione Liguria e il sistema scolastico è devastante e ci sono migliaia di malati fantasma non conteggiati». In serata la replica dei consiglieri regionali consiglieri della Lista Toti: «Il presidente non è sordo a nessuna proposta, molto più semplicemente chiede che venga adottata l'unica soluzione possibile, ovvero la modifica delle restrizioni». Sull'assenza del presidente Toti alla commissione sanità «crea quasi imbarazzo doverlo spiegare, ma se le opposizioni non lo sanno glielo facciamo presente noi: Toti si trova a Roma per l'elezione del prossimo presidente della Repubblica».

Vaccinazioni affidate a privati anche a Spezia

L'Asl assicura: «Un modello che funziona»

All'ex Fitram la convenzione è attiva da tempo mentre nell'hub sarzanese il ricorso a personale esterno è stata avviato lunedì scorso

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

Il fatto che una fetta sostanziosa delle vaccinazioni effettuate all'hub sarzanese sia stata appaltata dall'Asl ai privati, come riportato ieri da 'La Nazione', ha suscitato più d'una reazione. Se infatti il personale di Asl 5 ancora impegnato nella struttura adiacente all'ospedale San Bartolomeo si sta occupando di somministrare le dosi di vaccini anti covid alla linea pediatrica, a quella degli allergici e a chi si reca all'hub senza prenotazione, è stato invece affidato alla Pesenti - società che ha acquisito la casa della Salute spezzina di via del Popolo - il compito di gestire la linea più corposa, somministrare le vaccinazioni alle persone che si recano all'hub con la prenotazione, che a Sarzana significa riuscire a soddisfare almeno 500 unità ogni giorno.

La notizia della modifica gestionale operata da Asl 5 sulla campagna vaccinale sarzanese mercoledì mattina ci era arrivata dal



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Spezzino, Paolo Cavagnaro

derci, è stato il direttore generale Paolo Cavagnaro. «Quello in vigore dallo scorso lunedì nell'hub sarzanese è un accordo regionale transitorio - ci ha spiegato Cavagnaro -. Ad esempio, un accordo dello stesso tipo è stato stipulato già dalla scorsa estate anche all'ex Fitram della Spezia dove, nel giugno 2021 è entrata la società Balisciano. A Spezia sta funzionando benissimo e ci auguriamo di raggiungere gli stessi risultati anche a Sarzana». Ieri sera Cavagnaro non ha potuto fornire il numero esatto di personale esterno all'Asl impiegato nella campagna vaccinale sarzanese, né quali siano i costi che gli appalti transitori con i privati comporteranno per le tasche di Asl 5; quello che è certo è che l'Asl ha bisogno di dirottare il proprio personale su altri servizi. «Tra la carenza di personale e

quello che ha contratto il covid - ha proseguito il direttore generale d - è stato necessario ricorrere a risorse esterne. Nel reparto covid servono infermieri e anche gli amministrativi devono tornare alle loro mansioni. Quando non ci sarà più bisogno di questo supporto, tutto tornerà alla normalità».

Intanto il consigliere comunale Guido Melley (LeAli a Spezia) chiede all'Asl che venga fatta chiarezza sulla questione: «Nessuno discute l'urgenza di potenziare la campagna di vaccinazione, ma dobbiamo però fare attenzione al rischio reale di una escalation dei costi per l'affidamento a terzi delle vaccinazioni, con pesanti ricadute sul bilancio della nostra Asl». A commentare la notizia anche La Cgil. «L'appalto è coerente con le direttive ministeriali sulla vaccinazione? - incalza il segretario generale Luca Comiti -. Come si modificano gli assetti organizzativi della vaccinazione pubblica in relazione a questo appalto e quanto pesa sulle casse di Asl5?».

Manifesto per la sanità locale e, per avere una doverosa conferma, la redazione aveva anche contattato il vicesindaco di Sarzana nonché assessore alla Sanità, Costantino Eretta. Per far luce sulla situazione ci siamo rivolti ieri ai vertici dell'azienda sanitaria locale spezzina e, a respon-

MELLEY E COMITI

Il gruppo LeAli e la Cgil chiedono chiarezza sui costi e sulla coerenza con le direttive ministeriali

«Asl 5 ora vuole appaltare le vaccinazioni ai privati» L'allarme di Cgil e sinistra

Sotto accusa il progetto di convenzione con la Casa della Salute di via del Popolo
Il direttore Cavagnaro: «Accordo temporaneo per accelerare le immunizzazioni»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Giù le mani dalla campagna vaccinale anti-Covid. Lo chiedono il consigliere comunale Guido Melley e la Cgil spezzina, che si riserva «di intraprendere percorsi di mobilitazione, per l'affidamento di parte delle vaccinazioni alla sanità privata.

«Si faccia chiarezza su costi e appalti della campagna di vaccinazione – tuona Melley - Il presidente e assessore alla sanità Giovanni Toti ha fortemente voluto un Accordo Quadro con diverse strutture della sanità privata per implementare la campagna di vaccinazione e le Asl territoriali hanno dovuto allinearsi alle decisioni regionali. Alla Spezia la nostra Asl starebbe ricorrendo ad una "trattativa privata" in particolare con una nuova realtà da poco sbarcata in città, la Casa della Salute di via del Popolo – spiega il consigliere comunale spezzino di LeAli -Tra questa struttura e Asl5 starebbe per essere siglato un contratto che per l'affidamento di una linea di vaccinazione "in esclusiva" per i prossimi mesi da svolgersi presso il hub pubblico allestito all'ingresso dell'ospedale di Sarzana e con costi e tariffe ancora non chiare né tantomeno deliberate. Dobbiamo però fare attenzione al rischio reale di



Guido Melley

una escalation dei costi per l'affidamento a terzi delle vaccinazioni, con pesanti ricadute sul bilancio della nostra Asl; e restano anche gli interrogativi sulle modalità di "selezione" della Casa della Salute quale partner operativo in loco: una libera scelta di mercato oppure l'ennesimo "affare" concepito dai poteri forti genovesi sulla pelle della nostra sanità locale? Cosa ne pensa il sindaco della Spezia? Perché la campagna di vaccinazione non può essere un problema solo "familiare" del primo cittadino, ma riguarda una efficace organizzazione del servizio nel rispetto anche dei principi di economicità e trasparenza».

Sulla stessa linea è anche la



Luca Comiti

Cgil. «La campagna di vaccinazione deve essere interamente pubblica, siamo contrari agli appalti a soggetti privati – chiariscono subito Luca Comiti, Daniele Lombardo e Laura Ruocco - Chiediamo ad Asl 5 di fornire chiarimenti sull'appalto vaccini ad un soggetto privato come Casa della Salute: l'appalto è coerente con le direttive ministeriali sulla vaccinazione? Come mai si fa un appalto con una struttura privata in un momento in cui la vaccinazione sta procedendo in maniera spedita e le indicazioni del generale Figliuolo sono di prolungare gli hub vaccinali sino a luglio? Risponde a verità che i medici della struttura privata sono pagati 45 euro a prestazione men-

tre quelli degli hub pubblici 18? - incalza la Cgil - Quali sono gli strumenti di controllo pubblici sulla quantità e la qualità del servizio delle vaccinazioni "private"? Come si modificano gli assetti organizzativi della vaccinazione pubblica in relazione a questo appalto? Quanto pesa sulle casse di Asl 5 questo appalto? Da parte nostra ribadiamo che, invece di affidare la vaccinazione ai privati, la Asl 5 dovrebbe attivare da subito un piano di assunzioni straordinario per ovviare le strutturali carenze di organici che si riverberano sulle erogazioni di prestazioni e servizi; inoltre, non smetteremo di chiedere chiarezza e trasparenza su questa vicenda e siamo pronti alla mobilitazione»

Questa la replica di Asl 5: «In base agli accordi regionali, in analogia a quanto da mesi viene già fatto a Spezia con un'ottima collaborazione con il privato, abbiamo stipulato, in via transitoria, in questo periodo di difficoltà per l'aumento dei ricoveri Covid presso l'ospedale San Bartolomeo che richiedono più personale, un accordo con i privati in modo da poter accelerare la vaccinazione domiciliare e dei soggetti allergici e pediatrici» spiega il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro. —

La madre del ragazzo di 19 anni in Terapia intensiva dopo l'iniezione
«Dalla gente tanta solidarietà per la disavventura del mio ragazzo»

«Sono stati giorni terribili E non hanno neppure chiesto scusa a mio figlio»

IL CASO

LA SPEZIA

La vicenda del ragazzo di 19 anni spezzino finito in Rianimazione per 10 giorni dopo la seconda dose di vaccino Moderna denunciata ieri dalla madre, ha colpito gli spezzini. «Ho ricevuto molte manifestazioni di solidarietà a seguito dell'articolo apparso sul *Secolo XIX* - spiega Barbara Chobat Ferrazzi - Ma da Asl5 neppure le scuse. Non mi hanno ascoltato quando ho chiesto la cortesia di cambiare la fiala di Moderna con un altro vaccino perché dopo la prima dose mio figlio era stato molto male ed il mio ragazzo ha rischiato tantissimo e per 10 giorni è stato ricoverato in ospedale. Non è stato intubato (nell'edizione di ieri avevamo erroneamente scritto che il giovane era stato intubato, ndr), ma sono stati giorni terribili per lui e per me».

Allo studente universitario, nonostante l'accorata richiesta della mamma per ottenere un vaccino diverso, Asl5 si è mostrata intransigente, ben diverso è stato l'atteggiamento nei confronti del rampollo di casa Peracchini per il quale, un alto dirigente di Asl5 ha inviato ben 2 mail alla responsabile del centro vaccinale della Fitram nelle quali si ordinava di procedere con la vaccinazione del ragazzo utilizzando il vaccino Pfizer.

«Il racconto della mamma



La vaccinazione di un giovanissimo

spezzina che ha rischiato di perdere suo figlio studente di 19 anni, obbligato di fatto a vaccinarsi contro la sua volontà perché nonostante avesse comunicato alla Asl i pericoli del siero che già dopo la prima dose gli aveva provocato seri problemi di salute è un pugno nello stomaco. Asl5 ha ignorato le avvertenze e il ragazzo è finito in Rianimazione - commenta Luca Locci, leader spezzino di Forze Popolari - Non è stato così per il figlio del sindaco Peracchini che ha usato la sua posizione per il figlio, chiedendo di non inoculare il siero Moderna, ma un altro vaccino - puntualizza Locci - Non mi scandalizza il fatto che un ex sindacalista democristiano diventato politico e amministratore usi la sua autorità istituzionale per fini privati: siamo in Italia

IL BOLLETTINO

**I nuovi positivi sono 586
Ospedali, 80 ricoverati**

leri in provincia i nuovi tamponi positivi erano 586. I malati di Covid-19 sono in tutto 7678 e altri 1714 residenti sono in sorveglianza attiva. Negli ospedali spezzini i pazienti ricoverati a causa del Covid erano 80, due in meno rispetto il giorno prima. All'ospedale di Sarzana ci sono 76 persone ricoverate, tre delle quali in Terapia Intensiva. All'ospedale della Spezia i ricoverati sono 4 e due di loro sono in Terapia Intensiva. Negli hub vaccinali sono state somministrate 2226 dosi di vaccino anti-Covid e le dosi booster sono a quota 105.418. Continua la pressione sulle scuole della provincia dove, anche ieri, ci sono stati nuovi casi di studenti e insegnanti positivi.

e questo tipo di tradimento etico verso la cittadinanza purtroppo ammorba il nostro paese da decenni. Mi scandalizza semmai che il sindaco si sia schierato anima e corpo a fianco di Toti e altri, nella difesa dei vaccini, affermando che sono sicuri ed efficaci e che non ci siano alternative terapeutiche, ma quando è toccato a suo figlio, allora le cose sono improvvisamente cambiate - conclude Locci - Ma forse dovrei concludere ringraziando il sindaco, perché con la sua sciagurata

Il dem Raffaelli

«Sindaco, si dimetta»

I no-vax scatenati:

«È la prova regina»

iniziativa ha finalmente aperto una breccia nel muro. Peracchini ha di fatto affermato, con inaudita chiarezza, che uno dei vaccini è più pericoloso degli altri, e cioè che sono pericolosi, e possono causare problemi seri, al punto che chi può deve evitare di farlo iniettare nel braccio del proprio figlio e si sa, c'è chi può e chi non può, lui può, gli altri 220 mila cittadini della provincia di cui è il responsabile sanitario, non possono».

La battaglia per Peracchini ora è in consiglio comunale. «Il sindaco deve dimettersi - tuona il consigliere dem Marco Raffaelli - La comunità scientifica è impegnata sulla pari qualità dei vaccini che si stanno somministrando, e sulla loro efficacia, il sindaco con il suo comportamento ha rovinato tutti gli sforzi fatti - dice Raffaelli - Inoltre il sindaco ha prodotto un danno, perché, ora, le persone a cui viene assegnato Moderna chiedono agli operatori sanitari di cambiare il vaccino, e di fronte al giusto diniego della richiesta se ne vanno, citando il caso del famigliare del sindaco - conclude il consigliere comunale spezzino - Ma è proprio costui che, nel silenzio, ha lasciato che si sviluppasse tutto questo caos».

Liguria, lite sui test Federfarma accusa: «I medici ci mandano positivi sintomatici»

Lettera dei farmacisti alla Asl: «Comportamento pericoloso»
La Regione lavora ai correttivi: tamponi fai da te per i vaccinati

Emanuele Rossi / GENOVA

Il sistema dei tamponi si avvia a cambiare ancora. L'accelerazione sulle modifiche arriva dopo le proteste dei farmacisti, che ieri hanno mandato una lettera di fuoco a Ordine dei medici e Asl per lamentare i tanti positivi con sintomi che vengono mandati dai loro medici a fare il test in farmacia, per accorciare i tempi. «Comportamento contro le norme che determina pericolosità sociale», ha scritto il presidente di Federfarma Genova Giuseppe Castello nella missiva. I tamponi nel solo mese di gennaio hanno superato il milione e 200 mila. E all'85% vengono fatti proprio in farmacia. «Il sistema così non regge», ha tuonato Toti da Roma. E allora si lavora ai correttivi.

L'IDEA: OK AI "FAI DA TE" PER I VACCINATI

La proposta su cui si stanno confrontando Ordine dei medici, Regione e Alisa è quella di dare l'ok alla validità dei tamponi antigenici fai da te. Ma solo per chi ha già fatto il vaccino. Questo eviterebbe la necessità di mettersi in coda per il tampone ai sintomatici. Ma sarebbe anche un freno al rischio di truffe, dal momento che i vaccinati hanno già il Green pass e non hanno bisogno di quello da guarigione, che invece farebbe comodo ai no vax. Per tutti, comunque, rimarrebbe invece il ricorso alla farma-

85%
del milione e 200 mila
tamponi registrati
finora vengono fatti
in farmacia

1°
febbraio, la data in cui
entrerà in vigore
l'obbligo vaccinale
per avere il pass

22,06%
la percentuale di
bambini tra i 5 e gli 11
anni che hanno ricevuto
almeno una dose

cia (o al laboratorio privato o al medico di base o alle strutture Asl) per il tampone che certifica la guarigione dalla malattia. «È una riforma su cui ci stiamo confrontando», conferma l'indiscrezione il presidente dell'Ordine di Genova, Alberto Bonsignore, «per fare i tamponi ad una persona non vaccinata e con i sintomi, che quindi non potrebbe andare in farmacia, rimangono il ricorso al medico di base o ai Gsat». Le atese, però, rischiano di essere

molto più alte. Ma per Bonsignore non sarà così: «Oltre il 90% degli adulti è vaccinato, quindi il carico sul sistema della sanità pubblica sarebbe inferiore. D'altro canto, bisogna semplificare la vita a chi si è vaccinato e può avere la sfortuna di contrarre il virus», aggiunge Bonsignore. Perché si arrivi al via libera ai test fai da te, però, manca l'ok di Alisa: il direttore generale Filippo Ansaldo si è sempre mostrato scettico sulla strada intrapresa da regioni come l'Emilia.

AL GASLINI SI PRENOTA IL TEST ON LINE

Un'importante novità invece arriva sul fronte dei tamponi per i bambini in età scolastica, nell'area genovese: per agevolare il "percorso scuola" (rivolto ad alunni e personale scolastico) l'ospedale Gaslini ha attivato un servizio di tamponi gratuiti per quarantene e fine isolamento, presso Villa Quartara. Il servizio può essere prenotato direttamente dalle famiglie (senza passare dal pediatra) al link portal.gaslini.org/cup. Si può effettuare un tampone antigenico gratuito in questi casi: chiusura di quarantena al 10 giorno dall'esposizione al caso per gli alunni e il personale scolastico delle scuole materne e secondarie; contatto di caso positivo al giorno 0 e al giorno 5 e chiusura quarantena al giorno 10 dall'esposizione al caso per alunni e personale delle scuo-



Tamponi alla farmacia Armonia di Camogli

FOTOCCLAUDIAOLIVA

le primarie; chiusura dell'isolamento per tutti gli alunni e personale scolastico.

Per i tamponi molecolari invece è sempre necessaria la richiesta del pediatra o del medico di base, inserita sul sistema Poliss. Più in generale, Alisa sta valutando di facilitare l'uscita dall'isolamento per i bambini positivi, con una nuova circolare: potrebbero tornare in classe semplicemente con un tampone negativo (al termine del periodo previsto), senza il

certificato di guarigione del pediatra. Per il momento, però, serve sempre l'ok del medico.

SCONTRO PD-CAMBIO SUI TAMPONI

Il tema dei tamponi è sempre all'ordine del giorno e la politica si divide: il M5S chiede di estendere anche alle Parafarmacie la possibilità di erogare i test antigenici. Il Pd invece attacca a testa bassa: «La giunta sa solo minimizzare, ma la realtà è un'altra: il tracciamento è saltato, le persone positive

all'autotest fatto a domicilio si spostano per andare a fare il tampone in farmacia e certificare l'inizio della malattia, provocando la rivolta delle farmacie che chiedono che questa pratica cessi subito, mentre la scuola fa i conti con la Dad e il flop dei tamponi gratis per gli studenti. Toti da Roma, parla solo di modifica delle restrizioni e del tracciamento, ma è sordo a qualsiasi proposta di semplificazione che si può mettere in campo a livello regionale».

Alle accuse dei consiglieri Pd replicano quelli della lista Toti-Cambiamo: «Polemiche sterili e inadeguate: il presidente Toti non è sordo a nessuna proposta, semplicemente chiede che venga adottata l'unica soluzione possibile, ovvero la modifica delle restrizioni. Non è un mistero che Toti abbia scritto al ministro per sapere come fare ed è altrettanto noto che il problema è comune a quasi tutte le Regioni». —

La spinta di inizio anno si è fermata e sulle dosi booster la regione è in fondo alle classifiche

Lo zoccolo duro degli over 50 no-vax In oltre 74 mila sono senza copertura

IL CASO

GENOVA

La spinta al vaccino data dall'obbligo vaccinale per gli over 50 sembra essersi affievolita dopo la corsa alle prime dosi di inizio gennaio. Secondo Alisa il numero dei soggetti ultracinquantenni «che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino e che non sono attualmente prenotati in agenda per riceverla» è pari a circa 74.770. Erano

circa 95 mila a inizio anno. Un numero inferiore invece risulta dai calcoli del report settimanale del governo, aggiornato a venerdì scorso: secondo le tabelle del generale Figliuolo gli over 50 liguri senza vaccino sono 65.506. Ma quel conteggio esclude anche chi ha avuto il Covid negli ultimi sei mesi. In ogni caso, entro il 1° febbraio quando entrerà in vigore l'obbligo vaccinale una fetta consistente di over 50 liguri non sarà in regola.

Sulle dosi booster, invece, la Liguria è ancora a fondo

classifica nazionale secondo il report della Fondazione Gimbe: la dose aggiuntiva è stata ricevuta dal 73,31% dei liguri che hanno completato

Ciclo completato per il 73,31% della popolazione: solo Sicilia e Sardegna fanno peggio

il ciclo vaccinale da almeno quattro mesi, terzultimo dato italiano, meglio solo di Sicilia e Sardegna. «Nelle ulti-

me 24 ore sono state somministrate 15.166 dosi di vaccino. Riguardo la copertura della popolazione, il 73,31% delle persone che hanno ricevuto la seconda dose da almeno 4 mesi ha già ricevuto la terza dose, e l'83,08% della popolazione complessiva, considerati anche i bambini sotto i 5 anni, ha ricevuto almeno una dose di vaccino, percentuale che sale all'86,20% se si considera solo la popolazione vaccinabile, sopra i 5 anni», fa i conti il presidente della Regione Giovanni Toti. «Per la fascia tra i



Una vaccinazione all'hub di Taggia. Liguria indietro sui booster over 50

5 e gli 11 anni, ha ricevuto almeno una dose il 22,06%, e sempre per questa fascia i prenotati sono 23.164 e 17.398 i già vaccinati», aggiunge il presidente. Mentre sulle prime dosi, «questa settimana continuiamo a somministrare più di 1000 prime dosi al giorno - sostiene Toti - sono più di 3500 da lunedì a mercoledì, e 12.895 negli ul-

timi 10 giorni. Sempre negli ultimi 10 giorni sono state somministrate più di 125 mila terze dosi, e il 77,09% degli over 80 ha ricevuto la terza dose, mentre per quanto riguarda questa specifica fascia ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 98,4%». Una copertura quasi totale, quella della popolazione più anziana.

«Per quanto riguarda incidenza e accesso negli ospedali – spiega il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo – gli indicatori sono stabili. E per la prima volta la diminuzione dell'occupazione dei posti letto di media intensità sembra consolidarsi, confermando così le previsioni sul raggiungimento del plateau che avevamo elaborato».

Intanto, sono 5.388 i nuovi casi di Covid registrati in Liguria nelle ultime 24 ore, a fronte di 29.603 tamponi, di cui 5.648 molecolari e 23.955 antigenici. In controtendenza rispetto ai cali degli ultimi giorni, aumentano di 959 i contagiati totali, che salgono a 62.782. Netto calo invece dei ricoverati: 26 in meno rispetto a ieri, ne restano 757. Invariato a 40 letti occupati il dato delle terapie intensive. —

E.ROS.